

**Tabella TE. 6. - TESORERIA: Analisi delle altre operazioni (in milioni di euro)**

	Gennaio Dicembre		
	1999	2000	2001
<b>INTROITI</b>			
Tributari	- 4.926	49	- 760
Contributi sociali (1)	1.162	312	198
Trasferimenti correnti	2.495	2.513	2.006
Altri incassi	2.262	3.136	4.755
<b>TOTALE INTROITI</b>	<b>993</b>	<b>6.010</b>	<b>6.199</b>
<b>EROGAZIONI</b>			
Personale	-	374	-
Consumi intermedi	440	- 547	- 894
Trasferimenti correnti	- 8.310	- 5.093	- 952
Interessi	- 133	- 237	- 730
Poste correttive-rimborsi IVA	4.473	753	3.987
Altri pagamenti correnti	8.343	7.974	6.187
Pagamenti in c/capitale	4.605	5.590	5.230
Attività finanziarie	- 1.761	- 1.041	- 289
<b>TOTALE EROGAZIONI</b>	<b>7.657</b>	<b>7.773</b>	<b>12.539</b>
<b>SALDO</b>	<b>8.650</b>	<b>13.783</b>	<b>18.738</b>

(1) Contributi per pensioni F.S.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

**Tabella TE. 7. - FABBISOGNO DELLE GESTIONI DI BILANCIO E TESORERIA (in milioni di euro)**

	Gennaio Dicembre		
	1999	2000	2001
<b>A) BILANCIO DELLO STATO</b>	<b>- 37.528</b>	<b>- 33.023</b>	<b>- 54.162</b>
<b>B) GESTIONE DELLA TESORERIA</b>	<b>21.518</b>	<b>7.648</b>	<b>25.710</b>
- Cassa Depositi e Prestiti	643	523	1.809
- Altre operazioni di Tesoreria	20.875	7.125	23.901
<b>FABBISOGNO (A + B)</b>	<b>- 16.010</b>	<b>- 25.375</b>	<b>- 28.452</b>

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Nell'ultimo trimestre del 2001 si è fatto ricorso allo strumento dei BOT cosiddetti flessibili: nel mese di ottobre vi è stata un'emissione di 1.000 milioni di euro, della durata di 75 giorni, con scadenza il 17 dicembre 2001, seconda tranche dell'emissione di cui al decreto 14 settembre 2001; nel corrispondente periodo del 2000, nel mese di ottobre, vi è stata un'emissione di 3.000 milioni di euro, della durata di 60 giorni, con scadenza il 15 dicembre 2000 e nel mese di novembre vi è stata un'emissione di 2.500 milioni di euro, della durata di 29 giorni, con scadenza il 7 dicembre 2000.

E) Il complesso delle altre operazioni di tesoreria ha fatto registrare un saldo positivo di 18.738 milioni a fronte di un avanzo di 13.783 milioni nel 2000.

Il miglioramento è dovuto, soprattutto, a più elevati accreditati da parte del bilancio dello Stato a favore soprattutto degli Enti locali e delle contabilità delle Agenzie fiscali e della struttura di gestione per i rimborsi fiscali non pienamente utilizzati con il conseguente accumulo di giacenze.

#### **Attività della Cassa Depositi e Prestiti**

L'attività della Cassa depositi e prestiti ha registrato un momento di rilevante importanza con l'emanazione del decreto legislativo 284/99 di riordino dell'Istituto; questa legge ha confermato, sotto il profilo sia istituzionale che funzionale, l'identità della Cassa depositi e prestiti quale strumento di politica economica orientato all'offerta di servizi di interesse economico generale.

A questo dovrebbe contribuire ulteriormente l'art. 47 della Legge Finanziaria per il 2002, in forza del quale la Cassa depositi e prestiti parteciperà alla realizzazione del piano straordinario delle infrastrutture individuate dal Cipe. Tale nuova disciplina, che integra la precedente, presenta diversi elementi di novità per l'attività della Cassa depositi e prestiti. I più importanti appaiono la possibilità di collaborare con altre istituzioni finanziarie, di intervenire a favore (anche) di soggetti privati coinvolti a vari livelli negli investimenti pubblici, di partecipare alla realizzazione di opere con la forma della finanza di progetto.

Nel 2001 la Cassa depositi e prestiti ha ridotto i propri tassi sui finanziamenti, mantenendosi in linea con l'andamento dei mercati finanziari. Sono stati ridotti, con due provvedimenti, i saggi di interesse sui mutui a tasso fisso ed è stato eliminato lo *spread* sull'Euribor sui mutui a tasso variabile, mantenendo, in tal modo, competitiva l'offerta di mutui dell'Istituto.

La disciplina inerente il contesto operativo dell'Istituto si è ulteriormente modificata nel corso del 2001. Sono stati, infatti, emanati la legge costituzionale 18.10.2001 n. 3 che ridefinisce i rapporti tra lo Stato, le Regioni e gli Enti locali su base federale e la nuova disciplina sui servizi pubblici locali (art. 35 della legge 28.12.2001 n. 448, legge finanziaria 2002).

La legge costituzionale effettua un diverso riparto di competenze legislative e amministrative tra i vari livelli di governo, improntato ad un maggior grado di autonomia rispetto al passato.

Nel settore dei servizi pubblici locali, il ruolo della Cassa depositi e prestiti tende a crescere, a conferma del dinamismo di questo comparto nella realizzazione di investimenti pubblici.

Per quanto attiene alla finanza pubblica, nel 2000 è proseguito il contributo al risanamento dei conti pubblici attivato dalle estinzioni anticipate senza indennizzo dei mutui Cassa, ai sensi dell'art. 28 comma 3 della legge 448/98 (Patto di stabilità interno). Tali estinzioni sono state pari a 441 milioni di euro.

Al fine di ridurre i tempi di progettazione delle opere pubbliche, nel 2001 l'Istituto ha emanato la nuova Circolare n. 1245 relativa al Fondo rotativo per la progettualità (art. 1 della legge 549/95), introducendo nuove e più efficaci modalità di utilizzo delle risorse, nel rispetto della natura rotativa del Fondo.

La Cassa depositi e prestiti ha, inoltre, introdotto, sempre nel 2001, il nuovo limite (di 100.000 euro) per l'accesso al Fondo a favore dei comuni di più piccole dimensioni (con popolazione inferiore a 5.000 abitanti).

Non si dispone, purtroppo, di dati definitivi e completi della quota di mercato della Cassa depositi e prestiti per l'anno 2001 nel finanziamento degli enti territoriali.

Dai dati della Ragioneria Generale dello Stato, relativi all'1.1.01, risulta che la Cassa ha concesso agli enti locali il 73,3% dei mutui complessivamente concessi nell'anno ed è la principale fonte di finanziamento (73,1%) del residuo debito degli enti locali.

#### **L'attività propria<sup>(1)</sup>:**

##### **Flussi dei crediti verso la clientela**

Nel corso dell'anno 2001 la Cassa depositi e prestiti ha concesso nuovi finanziamenti, nell'ambito dell'attività propria, per un ammontare complessivo di 10.384 milioni di euro.

L'Istituto ha, inoltre, concesso 87 milioni di euro di anticipazioni a valere sul Fondo rotativo per la progettualità in base all'art. 1 della legge 549/95<sup>(2)</sup>.

L'attività dell'Istituto, rispetto al 2000, si è accresciuta sensibilmente, facendo registrare un incremento complessivo del 38,5% (del 5,3% per gli enti locali), dovuto soprattutto all'aumento dei mutui ordinari (+ 52,1%) (cfr. Appendice TE.4.). Rispetto al complesso dei finan-

---

<sup>(1)</sup> Per «attività propria» si intende l'attività che la Cassa depositi e prestiti svolge utilizzando i fondi di cui dispone ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. n. 284/99 (il fondo di dotazione; il risparmio postale e altri prodotti finanziari; i depositi; i fondi provenienti da prestiti; i fondi provenienti dal servizio dei conti correnti postali, nel limite di 1/3 del saldo del conto corrente che la Cassa depositi e prestiti intrattiene con il Tesoro dello Stato ai sensi dell'art. 3 della legge n. 344/65).

Si ritiene, inoltre, opportuno comprendere nell'ambito dell'attività propria anche l'attività svolta dalla Cassa depositi e prestiti utilizzando i fondi dei conti correnti postali per la parte eccedente il terzo previsto dall'art. 3 della legge n. 344/65.

Nell'ambito dell'attività propria si distingue tra mutui ordinari, che costituiscono l'ordinaria attività di investimento dell'Istituto regolata dal D.M. Tesoro 7.1.98 a favore degli enti ammessi al credito della Cassa depositi e prestiti (i mutui ordinari sono per la maggior parte finanziamenti in cui l'ente mutuatario sopporta il relativo onere di ammortamento; in questa categoria non rientrano, dunque, i mutui con oneri di ammortamento a carico dello Stato) e mutui concessi in base a leggi speciali, che specificano le finalità, la tipologia del mutuo, le modalità di ammortamento e gli enti beneficiari (si tratta, per lo più, di mutui accordati in base a leggi di settore, le quali prevedono che l'ammortamento sia a totale o parziale carico dello Stato).

<sup>(2)</sup> Al fine di ridurre i tempi di progettazione delle opere pubbliche, nel 2001 l'Istituto ha emanato la nuova Circolare n. 1245 relativa al Fondo rotativo per la progettualità (art. 1 della legge 549/95), introducendo nuove e più efficaci modalità di utilizzo delle risorse, nel rispetto della natura rotativa del Fondo.

La Cassa depositi e prestiti ha, inoltre, introdotto, sempre nel 2001, il nuovo limite (di 100.000 euro) per l'accesso al Fondo a favore dei comuni di più piccole dimensioni (con popolazione inferiore a 5.000 abitanti).

ziamenti concessi dalla Cassa, i mutui ordinari, a diretto carico degli enti, rappresentano oltre il 72,5%, evidenziando la crescente autonomia finanziaria degli enti mutuatari.

La Cassa ha, altresì, concesso mutui ai sensi di leggi speciali per 2.854 milioni di euro (cfr. Appendice TE.5.), confermando comunque il ruolo dell'Istituto quale strumento per interventi settoriali diretti a sostegno dello sviluppo economico del Paese. Si segnalano, in particolare, i mutui concessi nel 2001 nel settore dell'edilizia scolastica ai sensi dell'art. 4 della legge 23/96 ed universitaria ai sensi della legge 488/99 art. 54 e nel settore dei trasporti con le leggi 910/86 e 611/96 e per il ripristino a seguito di calamità naturali, soprattutto nel Nord, ai sensi della legge 677/96.

L'espansione del flusso dei nuovi mutui è stata determinata dall'incremento consistente (+100,4% cfr. Appendice TE.6.) dei mutui concessi a soggetti diversi dagli enti locali ed in particolare alle Regioni ed ai soggetti gestori di servizi pubblici. I gestori di pubblici servizi rappresentano un settore molto importante, soprattutto in prospettiva, in quanto da esso dipende in buona misura l'attività di potenziamento delle infrastrutture pubbliche. Per quanto riguarda i soggetti gestori di pubblici servizi, inoltre, la Legge Bersani, di regolamentazione del mercato dell'energia elettrica, ha costituito l'occasione per rafforzare il ruolo della Cassa depositi e prestiti di strumento dello Stato a servizio di interessi economici generali e per proporsi al mercato dei gestori dei servizi con innovative modalità di istruttoria e di garanzia. Con oltre 1 miliardo di euro, tali finanziamenti hanno costituito l'intervento di maggiore entità, visibilità e complessità, insieme ai finanziamenti per l'Alta Velocità.

Nel periodo in esame, inoltre, l'ammontare di mutui concessi agli enti locali si è mantenuto pressoché stabile.

Il 42% dei mutui concessi alle Regioni (3.060 milioni di euro) ha riguardato il settore delle opere di ripristino a seguito di calamità naturali (1.300 milioni di euro). Oltre 1 miliardo di euro è stato, inoltre, concesso alle Regioni per la copertura di passività.

Nel 2001 si è registrato un aumento, rispetto all'anno precedente, dei mutui concessi per la realizzazione di investimenti pari al 31% (7,1% per gli enti locali) (cfr. Appendice TE.7.). Tale incremento ha interessato le tre aree geografiche e soprattutto il Nord (41,9%).

La distribuzione congiunta dei mutui concessi per tipo di interventi e per grandi ripartizioni geografiche (cfr. Appendice TE.8.) ha posto in luce, nel 2001, un maggior assorbimento da parte del Nord (46,2%, segue il Mezzogiorno con il 28,3%) ed una destinazione dei mutui nelle tre aree soprattutto ad opere di ripristino a seguito di calamità naturali (in gran parte nel Nord), di viabilità e trasporti e di edilizia scolastica ed universitaria. Il Nord ed il Centro, inoltre, hanno assorbito il maggior volume di mutui concessi per la copertura di passività.

Se si considerano i mutui concessi nel 2001 ai soli enti locali, emerge che il maggior volume di mutui è stato assorbito dagli enti del Mezzogiorno (41,7%).

### **Erogazioni**

Le erogazioni, nell'ambito dell'attività propria, sono risultate nell'ultimo anno pari a 8.307 milioni di euro. Tale ammontare ha mostrato un incremento del 41,3% (dell'11,7% per gli enti locali) rispetto all'anno precedente.

Nel 2001 sono stati anche erogati 38 milioni di euro a valere sul Fondo rotativo per la progettualità, strumento ideato per stimolare la spesa per investimenti.

Le erogazioni sui mutui destinati alla realizzazione di investimenti sono aumentate del 48,2% (cfr. Appendice TE.7.), per gli enti locali l'incremento è stato del 12,3 per cento.

#### **L'attività per conto terzi<sup>(3)</sup>:**

##### **Metanizzazione**

Con le leggi n. 784/80, n. 266/97 e n. 73/98 è stato previsto un intervento complessivo, a favore di comuni, consorzi e società, per la realizzazione di un programma di metanizzazione nel Mezzogiorno, mediante la concessione di contributi in conto capitale a carico del Fondo Europeo Sviluppo Regionale (FESR), di contributi in conto capitale ed in conto interessi a carico del bilancio statale e di mutui da parte della Cassa depositi e prestiti.

Nel corso del 2001 sono stati concessi mutui da parte della Cassa depositi e prestiti, ai sensi della legge n. 266/97 art. 9, per 1,3 milioni di euro, mentre le erogazioni sono risultate pari a 58 migliaia di euro ai sensi della legge n. 266/97 e 10,9 milioni di euro ai sensi della legge n. 784/80 (cfr. Appendice TE.5.).

Si sono avute, inoltre, erogazioni di contributi FESR per 10,2 milioni di euro ed in conto anticipazioni FESR per 8,7 milioni di euro. Le erogazioni di contributi statali nel 2001 sono state pari a 64,6 milioni di euro, di cui 8,1 milioni di euro in conto interessi e 56,5 in conto capitale (cfr. Appendice TE.13., lettera A).

##### **F.I.O. (Fondo Investimenti e Occupazione)**

Sul fondo ex art. 56 della legge 7 agosto 1982 n. 526, creato per interventi di rilevante interesse economico nel territorio (in agricoltura, nelle infrastrutture ecc.), la Cassa nel 2001 ha disposto erogazioni, in base alle opere realizzate, per 39,2 milioni di euro (cfr. Appendice TE.13., lettera B).

Il fondo istituito dall'art. 52 della predetta legge 526/82 per il finanziamento agevolato delle imprese industriali tramite l'acquisto di titoli mobiliari a medio termine emessi da Istituti di credito fondiario ha cessato la sua attività già da tempo.

La Cassa depositi e prestiti pertanto si limita a restituire al bilancio dello Stato le somme versate dagli Istituti di credito per il rimborso dei titoli mobiliari.

Nel 2001 sono stati trasferiti al bilancio dello Stato 26,6 milioni di euro.

---

<sup>(3)</sup> L'«attività per conto terzi» comprende attività esercitate con fondi diversi da quelli indicati dall'art. 2 del D.Lgs n. 284/99. La Cassa depositi e prestiti, ai sensi dell'art. 1 lett. e) del decreto suddetto può gestire fondi e svolgere attività per conto delle amministrazioni pubbliche e, nei casi e per le finalità previsti dalla legge, di altri soggetti.

La Cassa depositi e prestiti, nell'ambito di questa attività, pone in essere diverse forme di intervento (concessione di mutui, erogazione di contributi in conto capitale e in conto interessi, rimborso di rate di ammortamento relative a finanziamenti contratti da vari enti col sistema bancario), eventualmente anche a mezzo di apposite Sezioni autonome dell'Istituto.

**Disavanzi di bilancio degli Enti Locali**

La legge 27 febbraio 1978 n. 43 ha previsto la concessione di mutui da parte degli Istituti di credito per coprire i disavanzi economici dei bilanci degli enti locali in essere al 1° gennaio 1978.

La Cassa depositi e prestiti interviene per conto del Ministero del Tesoro nell'anticipare il pagamento delle rate agli Istituti di credito.

Nel 2001 sono state effettuate erogazioni per 25,0 milioni di euro (cfr. Appendice TE.13., lettera C) mentre il Ministero del Tesoro ha rimborsato l'importo di 25,5 milioni di euro, comprensivo degli interessi sulle anticipazioni.

**Edilizia sanitaria**

L'art. 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, ha previsto l'esecuzione di un programma di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico e di realizzazione di residenze per anziani e soggetti non autosufficienti per l'importo complessivo di 30.000 miliardi di lire. Al finanziamento degli interventi si provvede mediante operazioni di mutuo che le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sono autorizzate ad effettuare, nel limite del 95 per cento della spesa ammissibile risultante dal progetto, con la BEI, con la Cassa depositi e prestiti (cfr. Appendice TE.5.) e con gli istituti e aziende di credito.

Nel caso di mutui contratti con gli Istituti di credito, il D.M. Tesoro e Sanità 16 luglio 1993 all'art. 7 stabilisce che le rate di ammortamento siano rimborsate agli istituti finanziatori, per il tramite della Cassa depositi e prestiti, alla quale il Ministero del Tesoro provvede a mettere a disposizione i relativi importi.

Nel 2001 si sono verificate alcune estinzioni anticipate, per cui gli importi versati dallo Stato si sono ridotti a 22,4 milioni di euro che sono stati completamente rimborsati agli Istituti di credito (cfr. Appendice TE.13., lettera C).

**Ferrovie in concessione**

La legge 22 dicembre 1986 n. 910 ha autorizzato le Ferrovie in regime di concessione ed in gestione commissariale a contrarre mutui con la Cassa depositi e prestiti, fino ad un importo massimo di 5.000 miliardi di lire, per la realizzazione di investimenti ferroviari.

Con le convenzioni stipulate con il Ministero dei Trasporti e l'Associazione Bancaria Italiana si era stabilito che i fondi fossero messi a disposizione per un decimo dalla Cassa depositi e prestiti e per la rimanente quota da vari istituti bancari. Successivamente, il decreto interministeriale Trasporti-Tesoro del 13 marzo 1995, n. 660, ha stabilito che, a decorrere dal 1° gennaio 1995, tali mutui debbano essere concessi dalla Cassa depositi e prestiti unicamente con fondi propri, nel limite del residuo ammontare di 3.035,1 miliardi di lire, a valere sull'ammontare di 5.000 miliardi di lire previsto dalla legge n. 910/86.

Nella Appendice TE.5. sono esposti i dati relativi ai finanziamenti concessi dalla Cassa depositi e prestiti con i fondi propri e nella Appendice TE.13., alla lettera C, quelli concessi

con i fondi degli Istituti di credito che si riferiscono ad operazioni ancora soggette alla vecchia procedura.

Nel 2001 i finanziamenti concessi dalla Cassa depositi e prestiti con fondi propri hanno raggiunto complessivamente l'ammontare di 59 milioni di euro. Con i fondi delle banche, invece, sono state disposte erogazioni per 5,1 milioni di euro.

#### **Imprenditorialità giovanile**

Il decreto legge 31 maggio 1994 n. 331, convertito dalla legge 29 marzo 1995, n. 95, ha autorizzato il Presidente del Comitato per lo sviluppo di nuova imprenditorialità giovanile a costituire una società per azioni, denominata «Società per l'imprenditorialità giovanile – S.p.A.», che è subentrata nelle funzioni già esercitate, ai sensi della legge n. 44/86, sia dal Comitato sia dalla Cassa depositi e prestiti.

La Società ha l'obbligo di tenere tutte le disponibilità finanziarie in un conto corrente infruttifero intestato alla Cassa depositi e prestiti e aperto presso la Tesoreria Centrale dello Stato, dal quale la Società, tramite la Cassa depositi e prestiti, può prelevare periodicamente per le proprie occorrenze.

La Cassa depositi e prestiti, dal 30 settembre 1994, provvede unicamente alla gestione del suddetto conto corrente, mettendo a disposizione della Società le somme necessarie. Le erogazioni nel 2001 sono state pari a 437,9 milioni di euro.

#### **Finanziamenti per i Patti territoriali e i Contratti d'area**

Nell'ambito della «programmazione negoziata» di cui alla legge 28 dicembre 1996, n. 662, la Cassa depositi e prestiti, ai sensi dell'art. 2 c. 207 della predetta legge, è stata chiamata ad intervenire per i finanziamenti relativi ai Patti territoriali ed ai Contratti d'area, provvedendo ai relativi pagamenti a favore dei beneficiari secondo le modalità previste dal D.M. Tesoro 4 agosto 1997.

I fondi sono messi a disposizione dal Ministero del Tesoro su due conti correnti infruttiferi intestati alla Cassa depositi e prestiti, la quale eroga poi ai beneficiari nei limiti previsti dal CIPE per ciascun tipo di iniziativa od intervento.

Nel 2001 non ci sono stati versamenti da parte dello Stato sui predetti conti correnti. La Cassa depositi e prestiti, invece, ha effettuato erogazioni per 212,7 milioni di euro sul conto corrente intestato ai Patti territoriali e per 77,6 milioni di euro sul conto corrente aperto per i Contratti d'area (cfr. Appendice TE.13., lettera E).

#### **Gestione ex Agensud**

Il decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, e successive modificazioni aveva affidato ad un'apposita gestione autonoma a rendiconto separato, istituita presso la Cassa depositi e prestiti (art. 19, comma 8), il compito di portare a termine i programmi in atto facendola subentrare in tutti i rapporti attivi e passivi intercorrenti tra la soppressa Agenzia ed i soggetti attuatori (artt. 8 e 9).

L'art. 7 del decreto legislativo del 30 luglio 1999, n. 284, nel dettare norme sul riordino della Cassa depositi e prestiti, ha modificato il predetto art. 19, comma 8, della legge 96/93, sopprimendo la gestione autonoma ex Agensud, che pertanto dal 1999 è stata inserita nel bilancio della Cassa depositi e prestiti anche se rendicontata separatamente.

La Cassa depositi e prestiti nel 2001 ha disposto erogazioni per 81,6 milioni di euro sui fondi messi a disposizione dal bilancio dello Stato per il completamento dei programmi previsti dall'ex Agenzia per il Mezzogiorno.

#### **Sezione Autonoma per l'Edilizia Residenziale**

La Sezione, utilizzando i fondi ex Gescal ed i fondi dello Stato, provvede al finanziamento dell'edilizia residenziale pubblica, secondo le decisioni assunte dal Comitato per l'Edilizia Residenziale (CER).

La legge 5 agosto 1978, n. 457, suddivide l'edilizia residenziale pubblica in:

a) edilizia sovvenzionata, nella quale sono compresi tutti gli interventi per la costruzione o il risanamento di alloggi effettuati con finanziamenti pubblici a fondo perduto;

b) edilizia agevolata, nata per aiutare l'iniziativa privata, volta alla costruzione di alloggi a costi contenuti. Comprende tutte le opere realizzate con un contributo finanziario o con agevolazioni concesse dallo Stato, dalle regioni, dai comuni. I contributi possono essere a fondo perduto oppure in conto interessi, con erogazioni successive per un determinato numero di anni;

c) edilizia convenzionata in base alla quale l'ente pubblico territoriale assegna alle cooperative il terreno edificabile ad un prezzo conveniente e queste si impegnano a rispettare limiti di prezzo nella vendita o nell'affitto delle abitazioni costruite.

Attualmente è in corso il finanziamento del piano previsto dalla legge 25 marzo 1982, n. 94, e della legge 5 aprile 1985, n. 118, nonché i finanziamenti di cui all'art. 5 della legge 17 febbraio 1992, n. 179; la Cassa depositi e prestiti nel 2001 ha concesso mutui ai sensi della legge 179/92 per 9,8 milioni di euro.

Per i fondi da destinare agli interventi di edilizia residenziale, nel 2001 la Sezione ha introitato 151,4 milioni di euro, mentre sono stati effettuati trasferimenti di contributi per 4.674,5 milioni di euro. La Sezione, inoltre, ha erogato 99,9 milioni di euro per mutui ai comuni e agli IACP per il completamento dei vecchi programmi di edilizia ed urbanizzazione aree.

Il Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 284, di riordino della Cassa depositi e prestiti all'art. 7 aveva previsto il trasferimento alla Cassa depositi e prestiti stessa di tutte le attività e le passività della Sezione, accertate al 31 dicembre 1999, al netto dei fondi da trasferire alle regioni, ai sensi dell'articolo 61 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, e di quelli da destinare ai programmi finanziati direttamente dal CER previsti dalla legge 457/78.

Successivamente la legge 8 febbraio 2001, n. 21, recante «Misure per ridurre il disagio abitativo» ha modificato il contenuto del predetto art. 7 del D.Lgs. 284/99.



L'art. 4 comma 3 della legge n. 21/2001 ha stabilito, infatti, che le residue disponibilità finanziarie accertate al 31 dicembre 1999, siano versate all'entrata di bilancio dello Stato e riassegnate al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per essere destinate al programma previsto dalla legge n. 21/2001.

Rimangono alla Cassa depositi e prestiti solo le attività e le passività relative ai mutui concessi con i fondi della Cassa depositi e prestiti stessa.

La Sezione autonoma per l'edilizia residenziale, in attesa che siano definiti gli accordi di programma previsti dalla Conferenza Stato-Regioni, continuerà a svolgere la propria attività fino al completo trasferimento delle disponibilità accertate al 31 dicembre 1999.

### **L'afflusso di capitali**

Nel 2001 la raccolta netta di risparmio postale ha registrato un incremento, passando da -652 milioni di euro del 2000 a 4.279 milioni di euro.

La raccolta netta è tornata a crescere in modo consistente, registrando un saldo fortemente positivo, che rappresenta una netta ripresa rispetto ai dati del 2000. Il favorevole risultato, per il quale ha inciso soprattutto il secondo semestre dell'anno, è attribuibile al trend di crescita dei libretti postali di risparmio e dei buoni fruttiferi ordinari.

L'aumento della raccolta netta sembra essere anche l'effetto di un riposizionamento della ricchezza finanziaria delle famiglie verso il settore obbligazionario, in particolare a reddito fisso, e verso strumenti di liquidità o che, comunque, consentono di uscire dall'investimento senza penalizzazioni. Tutto questo in una fase di accentuata instabilità e volatilità dei mercati e di progressiva riduzione dei prezzi e degli scambi azionari, accentuatasi nell'autunno del 2001 per effetto delle note vicende internazionali.

A trainare la ripresa del risparmio postale è stata la raccolta di libretti postali, che hanno decisamente invertito il trend negativo manifestato nel 2000. Infatti, nel corso del 2001 l'incremento dei versamenti è stato superiore a quello dei prelevamenti dai libretti, a conferma del rinnovato appeal di questa forma di risparmio, una delle più diffuse tra le famiglie italiane.

Nel comparto dei buoni fruttiferi si evidenzia un andamento positivo per quelli ordinari ed uno ancora in flessione per quelli a termine. Questi ultimi continuano a risentire, pur in presenza di sottoscrizioni pressoché stabili, del progressivo incremento dei rimborsi dovuto alla serie AD, che sta giungendo alla sua scadenza naturale.

Il netto incremento della raccolta netta del risparmio postale assume una connotazione particolarmente significativa, se si considera che presso gli sportelli postali è proseguita la diversificazione dell'offerta finanziaria, che comprende anche obbligazioni strutturate di altri emittenti, polizze vita e fondi comuni di investimento.

I tassi di interesse degli strumenti finanziari emessi dalla Cassa depositi e prestiti sono stati variati in diminuzione nel corso del 2001 con i D.M. Tesoro 29.3.2001 (b.p.f.), 17.10.2001 (b.p.f.), 17.10.2001 (libretti postali) e 22.11.2001 (libretti postali).

Nel 2001 risultano ancora contenuti gli importi relativi ai depositi (21 milioni di euro) e ai correntisti (-55 milioni di euro) (cfr. Appendice TE.15.).

## 8.2. — ENTI ESTERNI AL SETTORE STATALE

### **Le Regioni**

L'aggregato dei flussi di cassa al 31 dicembre 2001 delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano è costruito sulla base dei dati trasmessi da tutti gli Enti e delle informazioni riguardanti i conti delle Regioni presso la Tesoreria dello Stato.

L'elaborazione del conto esposto nella tabella ES.1. ha fortemente risentito della modifica del sistema di Tesoreria unica disposta dall'articolo 66 della legge finanziaria n. 388/2000, che ha previsto, a partire dal 1° marzo 2001, la sostituzione dei conti ordinario, sanità e disavanzi sanità delle Regioni a Statuto ordinario, aperti presso la Tesoreria Statale, con le contabilità speciali infruttifere, intestate alle stesse Regioni, aperte presso le Sezioni di Tesoreria Provinciale dello Stato. In particolare, l'inclusione delle Regioni a Statuto ordinario nella tabella A della legge n. 720/1984, rendendo necessaria la trasformazione delle modalità di regolazione delle relazioni del tesoriere regionale con la Tesoreria dello Stato e delle forme di gestione delle disponibilità liquide regionali, ha determinato una disomogeneità delle informazioni trasmesse dalle Regioni a Statuto ordinario rispetto a quelle corrispondenti degli anni precedenti.

Dal conto al 31 dicembre 2001 emerge un fabbisogno di 899 milioni, inferiore di 1.156 milioni a quello registrato nel corrispondente periodo dello scorso anno (pari a 2.055 milioni).

Sono stati, in particolare, operati:

- incassi per assunzioni di prestiti verso il sistema bancario per 2.532 milioni, di cui milioni 945 per emissione di B.O.R. e milioni 311 per anticipazioni di tesoreria. Il minor ricorso al mercato rispetto al 2000 (– 2.142 milioni) è da imputare principalmente alla Regione Sicilia ed alla Regione Campania;

- pagamenti per rimborso prestiti agli Istituti di credito per 1.634 milioni, di cui milioni 1.418 a titolo di rate di ammortamento di mutui, milioni 135 per rimborso B.O.R. e milioni 81 di restituzione di anticipazioni di tesoreria.

Sono anche stati assunti e rimborsati mutui della Cassa Depositi e Prestiti per un introito netto di milioni 2.495. Nel corso del 2000 l'impatto era stato di 1.239: nel 2001 hanno inciso mutui per 917 milioni concessi per eventi calamitosi e avversità atmosferiche dell'anno 2000 (L. 388/2000 art. 144 comma 5).

Il finanziamento del Settore Statale a favore delle Regioni (di parte corrente e in conto capitale) è aumentato nell'anno 2001, rispetto al 2000 da 55.573 milioni a 63.327 milioni (+ 13,9 per cento). Quest'ultimo dato comprende trasferimenti per l'attuazione del federalismo amministrativo da parte del bilancio dello Stato per 3.806 milioni e della Cassa Depositi e Prestiti per 4.267 milioni (in parte costituiti da risorse per Edilizia Agevolata ex art. 61 della legge n. 112/1998): è altresì comprensivo della quota di compartecipazione IVA pari a circa 19.625 milioni.

Le riscossioni correnti diverse dai trasferimenti hanno registrato un incremento del 15,3 per cento (da 43.521 a 50.201 milioni) a seguito, soprattutto di più elevati introiti per l'addizionale regionale IRPEF elevata dallo 0,5 allo 0,9 per cento (+ milioni 2.112) e dell'IRAP (+ milioni 3.919).

**Tabella ES. 1. – REGIONI: Conto consolidato di cassa degli anni 1999-2001 (in milioni di euro)**

	Risultati			Variazioni %			Risultati			Variazioni %	
	1999	2000	2001	2000/99	2001/00		1999	2000	2001	2000/99	2001/00
<b>INCASSI CORRENTI</b>	86.445	95.106	109.452	10,02	15,08	<b>PAGAMENTI CORRENTI</b>	79.490	87.489	101.226	10,06	15,70
Tributari	36.670	42.164	48.870	14,98	15,90	Personale in servizio	4.136	4.198	4.482	1,50	6,77
– Imposte dirette	6.243	6.229	8.635	- 0,22	38,63	Acquisto beni e servizi	2.720	2.816	3.314	3,53	17,68
– Imposte indirette	30.427	35.935	40.235	18,10	11,97	Trasferimenti	70.214	77.693	90.277	10,65	16,20
Contributi sociali	—	—	—	—	—	– a Settore statale	38	34	25	-10,53	-26,47
Vendita beni e servizi	—	—	—	—	—	– a Enti di previdenza	197	108	67	-45,18	-37,96
Redditi da capitale	467	656	512	40,47	-21,95	– a Sanità	56.580	62.590	73.277	10,62	17,07
Trasferimenti	48.680	51.585	59.251	5,97	14,86	– a Comuni e Province	4.673	5.432	5.944	16,24	9,43
– da Settore statale	48.172	51.011	58.597	5,89	14,87	– a altri Enti pubbl. consolidati	376	354	446	- 5,85	25,99
– da Enti di previdenza	—	—	—	—	—	– a Enti pubbl. non consolidati	1.287	1.536	1.630	19,35	6,12
– da Sanità	—	—	—	—	—	– a Famiglie	2.192	2.294	2.409	4,65	5,01
– da Comuni e province	113	150	158	32,74	5,33	– a Aziende di pubblici servizi	3.313	3.700	4.138	11,68	11,84
– da altri Enti pubbl. consolidati	25	20	14	-20,00	-30,00	– a Imprese	1.558	1.645	2.341	5,58	42,31
– da Enti pubbl. non consolidati	185	205	246	10,21	20,00	– a Estero	—	—	—	—	—
– da Famiglie	173	181	216	4,62	19,34	Interessi	1.107	1.414	1.703	27,73	20,44
– da Imprese	12	18	20	50,00	11,11	Ammortamenti	—	—	—	—	—
– da Estero	—	—	—	—	—	Altri pagamenti correnti	1.313	1.368	1.450	4,19	5,99
Altri incassi correnti	628	701	819	11,62	16,83	<b>PAGAMENTI DI CAPITALI</b>	14.445	16.057	17.272	11,16	7,57
<b>INCASSI DI CAPITALI</b>	5.103	5.102	5.328	- 0,02	4,43	Costituzione di capitali fissi	2.370	2.816	3.228	18,82	14,63
Trasferimenti	5.004	4.973	5.169	- 0,62	3,94	Trasferimenti	11.409	12.549	13.319	9,99	6,14
– da Settore statale	4.641	4.562	4.730	- 1,70	3,68	– a Settore statale	—	—	—	—	—
– da Sanità	—	—	—	—	—	– a Sanità	1.446	1.986	2.022	37,34	1,81
– da Comuni e Province	53	64	46	20,75	-28,13	– a Comuni e Province	2.805	3.197	3.355	13,98	4,94
– da altri Enti pubbl. consolidati	9	9	17	- 5,56	88,89	– a altri Enti pubblici consolidati	547	474	562	-13,35	18,57
– da Enti pubbl. non consolidati	64	89	103	39,06	15,73	– a Enti pubblici non consolidati	1.155	1.262	1.216	9,26	- 3,65
– da Famiglie, imprese, estero	237	249	273	5,06	9,64	– a Famiglie	1.013	1.024	1.040	1,09	1,56
Ammortamenti	—	—	—	—	—	– a Aziende di pubblici servizi	333	365	381	9,61	4,38
Altri incassi di capitale	99	129	159	30,30	23,26	– a Imprese	4.110	4.241	4.743	3,19	11,84
						– a Estero	—	—	—	—	—
						Altri pagamenti di capitale	666	692	725	3,90	4,77

Segue: Tabella ES. 1. — REGIONI: Conto consolidato di cassa degli anni 1999-2001 (in milioni di euro)

	Risultati		Variazioni %				Risultati		Variazioni %		
	1999	2000	2001	2000/99	2001/00		1999	2000	2001	2000/99	2001/00
<b>PARTITE FINANZIARIE</b>	<b>1.124</b>	<b>1.868</b>	<b>3.870</b>	<b>66,19</b>	<b>—</b>	<b>PARTITE FINANZIARIE</b>	<b>810</b>	<b>585</b>	<b>1.051</b>	<b>-27,78</b>	<b>79,66</b>
Riscossione crediti	255	315	344	23,53	9,21	Partecipazioni e conferimenti	214	212	572	- 0,93	—
– da Settore statale	—	—	—	—	—	– a Sanità	—	—	—	—	—
– da Sanità	—	—	—	—	—	– a Comuni e province	—	—	—	—	—
– da Comuni e Province	—	—	—	—	—	– a altri Enti pubblici consolidati	—	—	—	—	—
– da altri Enti pubbl. consolidati	—	—	—	—	—	– a Enti pubblici non consolidati	—	—	—	—	—
– da Enti pubbl. non consolidati	60	119	136	98,33	14,29	– a Aziende di pubblici servizi	—	—	—	—	—
– da Aziende di pubblici servizi	—	—	—	—	—	– a Imprese ed estero	214	212	572	- 0,93	—
– da Famiglie, imprese , estero	195	196	208	0,51	6,12	Mutui ed anticipazioni	305	313	318	2,62	1,60
Riduzione depositi bancari	—	36	573	—	—	– a Sanità	—	—	—	—	—
Altre partite finanziarie	869	1.517	2.953	74,57	94,66	– a Comuni e Province	—	—	—	—	—
– da Settore statale	869	1.299	2.656	49,48	—	– a altri Enti pubblici consolidati	—	—	—	—	—
– da Enti pubblici	—	—	—	—	—	– a Enti pubblici non consolidati	2	5	3	—	-40,00
– da Famiglie, imprese , estero	—	218	297	—	36,24	– a Aziende di pubblici servizi	—	—	—	—	—
<b>TOTALE INCASSI</b>	<b>92.672</b>	<b>102.076</b>	<b>118.650</b>	<b>10,15</b>	<b>16,24</b>	– a Famiglie, imprese, estero	303	308	315	1,65	2,27
<b>SALDI (Avanzo +)</b>						Aumento depositi bancari	203	—	—	—	—
1.Disavanzo corrente	6.955	7.617	8.226			Altre partite finanziarie	88	60	161	-31,82	—
2.Disavanzo in c/capitale	- 9.342	-10.955	-11.944			– a Settore statale	22	60	161	—	—
3.DISAVANZO	- 2.387	- 3.338	- 3.718			– a Enti pubblici	—	—	—	—	—
4.Saldo partite finanziarie	314	1.283	2.819			– a Famiglie, imprese , estero	66	—	—	—	—
5.FABBISOGNO	- 2.073	- 2.055	- 899			<b>TOTALE PAGAMENTI</b>	<b>94.745</b>	<b>104.131</b>	<b>119.549</b>	<b>9,91</b>	<b>14,8</b>

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Relativamente ai pagamenti, al netto della spesa sanitaria (corrente e d'investimento) e delle partite finanziarie, si è avuta una crescita di 4.229 milioni pari al 10,8 per cento. In particolare, si è registrata una notevole crescita dei pagamenti per acquisto di beni e servizi (+ 17,6%) e per trasferimenti ad imprese di parte corrente ed in conto capitale (+ 20,3 per cento) imputabile, soprattutto, all'attuazione del federalismo amministrativo.

Tra le partite finanziarie è da registrare un notevole incremento della voce partecipazioni e conferimenti dovuto al temporaneo reimpiego, da parte della regione Valle D'Aosta, dell'entrata di 413 milioni derivante dall'emissione di B.O.R.

I pagamenti per il finanziamento della spesa sanitaria corrente (73.277 milioni) sono riferiti per 71.986 milioni a finanziamenti alle Aziende sanitarie e ospedaliere e per 1.291 milioni a spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni: va sottolineato che essi riflettono erogazioni per liquidazione di disavanzi pregressi per 4.385 milioni (612 milioni nel 2000).

Con riferimento alla situazione delle disponibilità liquide presso il sistema bancario, è da rilevare che l'entrata in Tesoreria Unica delle regioni a statuto ordinario ha determinato, tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 2001, una consistente riduzione dei depositi bancari valutabile in circa 573 milioni; di contro le stesse Regioni evidenziano una giacenza nelle contabilità speciali di tesoreria statale di 8.998 milioni di euro.

Le giacenze presso la Tesoreria Statale delle Regioni a Statuto speciale assommano a 982 milioni di euro.

### **I Comuni e le Province**

Il conto esposto nella tabella ES.2. è stato elaborato sulla base dei dati sui flussi di cassa al 31 dicembre 2001 forniti da 95 Amministrazioni provinciali (pari al 96,1 per cento della popolazione) e da 7.823 Comuni (pari al 96,7 per cento della popolazione).

Le informazioni così ottenute — analogamente a quelle rielaborate relative ai corrispondenti dati del 1999 e 2000 — sono state riportate all'universo sulla base di un algoritmo finanziario per gli enti che nel passato hanno inviato i loro dati, e del parametro popolazione per quegli enti che sono risultati inadempienti nei periodi considerati.

In termini di saldi si è determinato un fabbisogno pari a 1.098 milioni (nel 2000 era stato di 1.584 milioni): in presenza di rimborsi di prestiti per 3.202 milioni, si sono avute accensioni di prestiti per 4.300 milioni.

La riduzione del fabbisogno è principalmente imputabile ai Comuni di Roma, Milano e Torino il cui fabbisogno complessivo è sceso da 943 milioni nel 2000 a 65 milioni nel 2001.

Sempre con riferimento all'indebitamento degli Enti locali è da precisare che anche nel 2001 — in applicazione dell'art. 28, comma 3, della legge n. 448 del 1999 («patto di stabilità interno») — gli Enti locali hanno provveduto a un'ulteriore estinzione anticipata alla pari dei mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti per un ammontare di circa 441 milioni; nel 2000 si erano avute estinzioni anticipate per 427 milioni, nel 1999 per 886 milioni.

Per quanto riguarda le entrate correnti, quelle diverse dai trasferimenti hanno registrato, tra 2000 e 2001, un incremento di 1.907 milioni (+ 6,6%).

**Tabella ES. 2. – COMUNI E PROVINCE: Conto consolidato di cassa degli anni 1999-2001 (in milioni di euro)**

	Risultati		Variazioni %				Risultati		Variazioni %		
	1999	2000	2001	2000/99	2001/00		1999	2000	2001	2000/99	2001/00
<b>INCASSI CORRENTI</b>	45.606	44.899	49.085	- 1,55	9,32	<b>PAGAMENTI CORRENTI</b>	43.985	44.816	48.104	1,89	7,34
Tributari	18.850	19.402	20.142	2,93	3,81	Personale in servizio	14.836	14.068	14.874	- 5,18	5,73
- Imposte dirette	971	1.131	1.348	16,48	19,19	Acquisto beni e servizi	18.716	20.363	21.995	8,80	8,01
- Imposte indirette	17.879	18.271	18.794	2,19	2,86	Trasferimenti	4.697	4.970	5.320	5,81	7,04
Contributi sociali	—	—	—	—	—	- a Settore statale	38	50	78	31,58	56,00
Vendita beni e servizi	5.824	5.902	6.382	1,34	8,13	- a Enti di previdenza	32	12	—	-62,50	—
Redditi da capitale	1.637	1.713	2.139	4,64	24,87	- a Regioni	113	150	158	32,74	5,33
Trasferimenti	17.372	15.808	18.087	- 9,00	14,42	- a Sanità	187	166	167	-11,23	0,60
- da Settore statale	12.384	10.003	11.672	-19,23	16,68	- a altri Enti pubbl. consolidati	142	188	77	32,29	-59,04
- da Enti di previdenza	—	—	—	—	—	- a Enti pubbl. non consolidati	641	609	748	- 4,99	22,82
- da Regioni	4.673	5.432	5.944	16,24	9,43	- a Famiglie	1.937	2.426	2.846	25,28	17,31
- da Sanità	—	—	—	—	—	- a Aziende di pubblici servizi	1.330	1.059	931	-20,38	-12,09
- da altri Enti pubbl. consolidati	—	—	—	—	—	- a Imprese	277	310	315	11,91	1,61
- da Enti pubbl. non consolidati	281	330	405	17,44	22,73	- a Estero	—	—	—	—	—
- da Famiglie	34	43	66	26,47	53,49	Interessi	3.274	2.887	3.351	-11,82	16,07
- da Imprese	—	—	—	—	—	Ammortamenti	—	—	—	—	—
- da Estero	—	—	—	—	—	Altri pagamenti correnti	2.462	2.528	2.564	2,68	1,42
Altri incassi correnti	1.923	2.074	2.335	7,85	12,58	<b>PAGAMENTI DI CAPITALI</b>	14.857	15.624	17.630	5,16	12,84
<b>INCASSI DI CAPITALI</b>	10.232	10.888	11.471	6,41	5,35	Costituzione di capitali fissi	13.578	13.973	15.663	2,91	12,09
Trasferimenti	9.201	9.779	10.256	6,28	4,88	Trasferimenti	1.239	1.603	1.910	29,38	19,15
- da Settore statale	3.781	3.731	3.792	- 1,32	1,63	- a Settore statale	—	—	—	—	—
- da Regioni	2.805	3.197	3.355	13,98	4,94	- a Regioni	53	64	46	20,75	-28,13
- da Sanità	—	—	—	—	—	- a Sanità	—	—	—	—	—
- da altri Enti pubbl. consolidati	41	41	42	1,27	1,65	- a altri Enti pubblici consolidati	83	77	33	- 7,45	-57,12
- da Enti pubbl. non consolidati	355	404	452	13,65	11,97	- a Enti pubblici non consolidati	115	168	172	46,08	2,38
- da Famiglie, imprese, estero	2.219	2.406	2.615	8,43	8,69	- a Famiglie	638	877	1.204	37,46	37,29
Ammortamenti	—	—	—	—	—	- a Aziende di pubblici servizi	111	147	106	32,43	-27,89
Altri incassi di capitale	1.031	1.109	1.215	7,57	9,56	- a Imprese	239	270	349	12,97	29,26
						- a Estero	—	—	—	—	—
						Altri pagamenti di capitale	40	48	57	20,00	18,75

Segue: Tabella ES. 2. - COMUNI E PROVINCE: Conto consolidato di cassa degli anni 1999-2001 (in milioni di euro)

	Risultati		Variazioni %				Risultati		Variazioni %		
	1999	2000	2001	2000/99	2001/00		1999	2000	2001	2000/99	2001/00
<b>PARTITE FINANZIARIE</b>	<b>7.610</b>	<b>7.406</b>	<b>8.909</b>	<b>- 2,68</b>	<b>20,29</b>	<b>PARTITE FINANZIARIE</b>	<b>5.785</b>	<b>4.337</b>	<b>4.829</b>	<b>- 25,03</b>	<b>11,34</b>
Riscossione crediti	2.270	2.504	2.723	10,31	8,75	Partecipazioni e conferimenti	415	532	366	28,19	- 31,20
- da Settore statale	—	—	—	—	—	- a Regioni	—	—	—	—	—
- da Regioni	—	—	—	—	—	- a Sanità	—	—	—	—	—
- da Sanità	—	—	—	—	—	- a altri Enti pubblici consolidati	—	—	—	—	—
- da altri Enti pubbl. consolidati	—	—	—	—	—	- a Enti pubblici non consolidati	—	—	—	—	—
- da Enti pubbl. non consolidati	211	303	418	43,60	37,95	- a Aziende di pubblici servizi	—	—	—	—	—
- da Aziende di pubblici servizi	324	264	332	- 18,52	25,76	- a Imprese ed estero	415	532	366	28,19	- 31,20
- da Famiglie, imprese, estero	1.735	1.937	1.973	11,64	1,86	Mutui ed anticipazioni	2.164	1.545	1.760	- 28,60	13,92
Riduzione depositi bancari	—	—	—	—	—	- a Regioni	—	—	—	—	—
Altre partite finanziarie	5.340	4.902	6.186	- 8,20	26,19	- a Sanità	—	—	—	—	—
- da Settore statale	3.718	3.973	4.462	6,86	12,31	- a altri Enti pubblici consolidati	—	—	—	—	—
- da Enti pubblici	—	—	—	—	—	- a Enti pubblici non consolidati	131	115	80	- 12,21	- 30,43
- da Famiglie, imprese, estero	1.622	929	1.724	- 42,73	85,58	- a Aziende di pubblici servizi	765	537	291	- 29,80	- 45,81
<b>TOTALE INCASSI</b>	<b>63.448</b>	<b>63.193</b>	<b>69.465</b>	<b>- 0,40</b>	<b>9,93</b>	- a Famiglie, imprese, estero	1.268	893	1.389	- 29,57	55,54
<b>SALDI (Avanzo +)</b>						Aumento depositi bancari	671	344	439	- 48,73	27,62
1. Disavanzo corrente	1.621	83	981			Altre partite finanziarie	2.535	1.916	2.264	- 24,42	18,16
2. Disavanzo in c/capitale	- 4.625	- 4.736	- 6.159			- a Settore statale	2.221	1.346	2.264	- 39,40	68,20
3. DISAVANZO	- 3.004	- 4.653	- 5.178			- a Enti pubblici	—	—	—	—	—
4. Saldo partite finanziarie	1.825	3.069	4.080			- a Famiglie, imprese, estero	314	570	—	81,53	—
5. FABBISOGNO	- 1.179	- 1.584	- 1.098			<b>TOTALE PAGAMENTI</b>	<b>64.627</b>	<b>64.777</b>	<b>70.563</b>	<b>0,23</b>	<b>8,93</b>

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Su tale incremento hanno inciso principalmente le entrate tributarie (+ 740 milioni), in particolare quelle indirette, favorite da una ripresa degli incassi della tassa rimozione rifiuti solidi urbani, dopo la riduzione verificatasi nel 2000 a seguito dell'abolizione del principio del cosiddetto «non riscosso per riscosso». Consistente risulta la crescita percentuale delle imposte dirette (+ 19,2 per cento), determinata dal gettito dell'addizionale comunale all'IRPEF.

Per quanto riguarda i trasferimenti dal settore statale (correnti e in conto capitale) i relativi incassi sono aumentati del 12,6 per cento (da 13.734 a 15.464 milioni).

Aumentati dell'8,1 per cento gli incassi derivanti dalla vendita di beni e servizi e del 9,6 per cento quelli in conto capitale per alienazione di beni patrimoniali.

In ordine alla riscossione per partite finanziarie, aumentate, nel complesso, di 1.503 milioni (+ 20,3 per cento), si segnalano maggiori concessioni di mutui da parte della Cassa Depositi e Prestiti per 489 milioni.

Dal lato delle spese, i pagamenti correnti registrano un aumento di 3.288 milioni (+ 7,3 per cento) essenzialmente dovuto a maggiori spese per acquisto di beni e servizi (+ 1.632 milioni, pari all'8,0 per cento). Rilevante anche la crescita registrata dagli interessi passivi (+ 464 milioni, pari al + 16,1 per cento) imputabile ai maggiori pagamenti alla Cassa Depositi e Prestiti (+ 417 milioni).

Sempre tra i pagamenti correnti, si evidenzia l'aumento della spesa per il personale (+ 5,7 per cento) da ricollegare anche agli aumenti contrattuali derivanti dall'applicazione del nuovo contratto collettivo di lavoro per il biennio economico 2000-2001.

I pagamenti in conto capitale presentano un incremento del 12,8 per cento, in gran parte determinato dalla maggiore spesa per investimenti diretti che nel 2001 hanno registrato un aumento del 12,1 per cento, contro il 2,9 per cento del 2000.

Per le partite finanziarie si segnala il maggiore rimborso dei mutui con la Cassa Depositi e Prestiti (da 1.346 milioni nel 2000 a 2.264 milioni nel 2001) e l'aumento dei depositi bancari di 439 milioni, determinato anche dall'estensione alle province ed ai comuni inferiori ai 10.000 abitanti del regime di tesoreria unica previsto dall'art. 7 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279 (art. 66 della legge finanziaria n. 388/2000).

Da precisare, infine, che le disponibilità detenute da Comuni e Province presso la Tesoreria Unica registrano un aumento di 3.196 milioni (le contabilità speciali sono, infatti, passate da 10.131 milioni al 1° gennaio 2001 a 11.381 milioni al 31 dicembre 2001).

### **La Sanità**

Il conto consolidato del comparto (comprensivo della spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni e dalle Province Autonome) esposto nella tabella ES.3. è stato elaborato sulla base dei flussi trasmessi dagli Enti e, in caso di inadempienza o insufficiente significatività delle informazioni conseguente alla trasposizione dei valori di contabilità economica in valori di contabilità finanziaria, con stime effettuate su informazioni rilevate dalle contabilità speciali di Tesoreria Unica.